

GRASSANO «Risollevare l'agricoltura tra tradizione e innovazione»

La mostra degli attrezzi agricoli apre gli appuntamenti dell'estate

di **GIOVANNI SPADAFINO**

E' partito ufficialmente il cartellone estivo dell'estate grassanese con l'inaugurazione della mostra degli attrezzi agricoli costruiti dal fabbro Antonio Rapanaro deceduto alcuni anni fa.

Un'apertura di inizio estate diversa voluta dal vicesindaco Maria Teresa Sileo con delega all'agricoltura, che per stare in tema, ha voluto allestire questa mostra nell'atrio dell'antico palazzo Matero con una doppia finalità, rievocare le qualità artistiche del maestro del ferro che per ben tredici generazioni ha seguito l'eredità di famiglia costruendo gli attrezzi agricoli di un tempo perfettamente funzionanti, quali la trebbia, il mulino, la bilancia, la falciatrice gli aratri e così via discorrendo, e secondo motivo con l'esposizione di quadri, forniti da Giovanni Abbatangelo, che raffigurano i nuovi

mezzi dell'agricoltura, quello di aprire un piccolo dibattito sull'evoluzione del settore partendo dal passato per poter meglio apprezzare i grandi passi che l'uomo è riuscito a fare fino ai giorni d'oggi.

Presenti all'incontro oltre che al sindaco, il presidente del Consiglio, l'assessore comunale Angela Daraio, il consigliere Giovanni Viggiano, l'assessore all'agricoltura Regionale Luca Braia e il presidente della Copragri regionale Nicola Minichino.

«Ci sono voluti oltre dieci anni di lavoro» ha spiegato Pietro Vizzuso curatore della mostra «per riprodurre in scala e fedelmente tutti gli attrezzi».

«E' necessario conservare memoria delle proprie origini» ha esordito dal canto suo il vicesindaco Teresa Sileo «per guardare con occhi positivi un futuro migliore per i nostri figli».

Molto è stato fatto e molto ancora c'è da fare, fer-

marsi oggi ad osservare un semplice attrezzo ci deve farci riflettere di come siano cambiate molte cose nel campo agricolo e la sinergia e l'apporto di tutti, ognuno nel suo ruolo, è la strada maestra per raggiungere i risultati sperati.

Per questo ho voluto invitare l'assessore Luca Braia e il massimo rappresentante regionale Copagri per dire loro, che sono attori principali di tali processi innovativi, di non abbassare mai la guardia e creare inoltre quelle condizioni ideali che possono risollevare le sorti economiche della nostra regione.

E che passano anche dal settore agricoltura».

Un pensiero unanime e concorde espresso da Braia e Minichino condiviso con i presenti nella breve chiacchierata nella direzione di una forte volontà di continuare a lavorare per ristabilire in Regione Basilicata quell'equilibrio

necessario rapportato ai giorni nostri tra la domanda e l'offerta, tra la produttività e qualità.

«La Basilicata non è più una sconosciuta all'Italia» ha spiegato poi successivamente l'assessore Braia» anche nel settore agricolo.

Produciamo delle eccellenze alimentari, siamo la prima regione del sud ad avere incrementato il biologico, tutto questo senza nascondere che ci sono ancora delle enormi difficoltà.

La politica deve dare indicazioni affinché ci sia una produzione ed un investimento responsabile e allo stesso tempo che il mercato riconosca tale responsabilità nel prezzo di acquisto.

Solo quando questo avverrà posso affermare che l'equilibrio dei tempi che viviamo potrà essere paragonato a quello che gli attrezzi oggi in mostra voglio raccontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della mostra a Palazzo Matero

